

## **04 La guerra come destino biologico: l'audace indagine di Gullotta sull'istinto bellico di tutti gli esseri viventi**

*Dal libro "La Guerra è Dentro di Noi"*

*del Dr. Domenico Gullotta*

La guerra non è una semplice parentesi storica, ma un fiume carsico che scorre sotterraneo nell'evoluzione umana, riaffiorando con violenza ciclica per poi ritirarsi nelle pieghe più oscure della nostra coscienza collettiva. *"La Guerra è Dentro di Noi – Perché l'uomo non smetterà mai di combattere"* di Domenico Gullotta non è solo un saggio, ma un'autopsia filosofica della condizione umana, condotta con il bisturi affilato di uno scienziato e la profondità di un pensatore rinascimentale.

### **L'eredità darwiniana del conflitto**

Gullotta demolisce l'ingenua dicotomia tra "natura" e "cultura", mostrando come la guerra sia inscritta nel nostro codice biologico con la stessa forza con cui lo è l'istinto di sopravvivenza. Attingendo alla neurobiologia, all'etologia e alla psicologia evoluzionistica, l'autore traccia una linea ininterrotta che dai combattimenti tra primati arriva alle trincee della Somme, fino ai droni del XXI secolo. "Siamo macchine darwiniane perfette", sembra dirci Gullotta, "programmate non per la pace, ma per la competizione estrema".

### **La doppia elica: aggressività e civiltà**

Il genio dell'opera sta nella sua capacità di rivelare il paradosso costitutivo dell'umanità: la stessa energia che erige cattedrali e scrive sinfonie è quella che incendia città e pianifica genocidi. Con una prosa che alterna rigore scientifico a immagini quasi epiche, Gullotta ci mostra come l'aggressività non sia il contrario della civiltà, ma il suo motore oscuro. Le pagine sul legame tra testosterone e imperialismo, o quelle sull'ossitocina come "ormone del tribalismo", sono di una chiarezza sconvolgente.

### **Un viaggio senza redenzione**

A differenza dei teorici del "buon selvaggio" o dei profeti di un'utopica pace perpetua, Gullotta non offre consolazioni. Il suo è un viaggio senza mappe nelle lande desolate dell'istinto, dove ogni scoperta è una ferita. Particolarmente memorabile è il capitolo *"L'ecologia della guerra"*, che dimostra come il conflitto

sia per Homo sapiens ciò che la fotosintesi è per le piante: un meccanismo ecologico fondamentale.

### **Lo specchio infranto**

Quest'opera non è un invito alla rassegnazione, ma una chiamata alla conoscenza di sé. Come Freud ci rivelò l'inconscio, Gullotta ci mostra il "*cervello rettiliano in giacca e cravatta*" che continua a dettare le nostre scelte. La domanda finale non è "come eliminare la guerra", ma "come civilizzare il nostro destino biologico".

In un'epoca ipnotizzata dal politicamente corretto, questo libro è un pugno nello stomaco che riecheggia a lungo. Perché la verità più scomoda non è che la guerra esiste, ma che, in qualche angolo segreto della nostra mente, noi tutti la comprendiamo fin troppo bene.